

Lavis. Disagi dalle 3 di notte fino alle 15 in via Cembra, Rosmini e Segantini



Guasto all'acquedotto, 12 ore senz'acqua

LAVIS - Giornata all'insegna dei forti disagi quella di ieri per i residenti in una rilevante parte del paese a causa di un guasto verificatosi sulla condotta principale dell'acquedotto. Dalle prime ore del giorno fino alle 15, a rimanere senz'acqua corrente sono state le utenze di via Cembra, Rosmini, Segantini e parte di via Depero, con le prevedibili conseguenze appesantite dal caldo che anche ieri si è fatto sentire in modo deciso. Qualche disagio si è registrato anche

sul fronte del traffico, visto che via Rosmini è stata di fatto tagliata in due dai lavori. Giornata lunghissima e di intenso lavoro, invece, per il personale di AIR spa, la società in house del Comune di Lavis che fra le altre cose gestisce la rete acquedottistica in paese. Tecnici e operai dell'azienda in turno di reperibilità sono stati allertati alle 2.30 da carabinieri e vigili del fuoco per la fuoriuscita di acqua sulla strada. A seguito del sopralluogo av-

venuto alle 3 circa si è subito constatata la gravità della situazione. Vi era infatti una consistente perdita con affioramento copioso di acqua sulla superficie stradale. Si è quindi avviata la procedura di intervento urgente con l'attivazione immediata della squadra di scavo ed il sezionamento del tratto di rete interessato dal guasto. L'ingente perdita, di circa 40 litri/secondo stava infatti svuotando il serbatoio principale di Lavis. Le operazioni di scavo sono

durate per tutta la mattinata a causa dei molteplici sottoservizi, tra cui una linea elettrica di media tensione che è stato necessario mettere in sicurezza. Nel primo pomeriggio gli operai sono riusciti a mettere a nudo la tubazione ed i tecnici di AIR hanno potuto effettuare la riparazione con tronchetto e ripristinare verso le 15 l'alimentazione idrica alla cittadinanza. Le operazioni di reinterro verranno effettuate nella giornata di oggi.

GRAUNO Sabato 23 agosto appuntamento nel nome della giovane scomparsa nel 2016: sono già state istituite due borse di studio

Torna la «Festa in rosa» per Patrizia

VIVIANA BRUGNARA

GRAUNO - Sabato nel capannone delle feste di Grauno, si terrà la decima edizione della «Festa in rosa», un evento nato per ricordare Patrizia Coser, ragazza scomparsa nel 2016 a soli trent'anni a causa di un male che si è rivelato incurabile. Una data, quella del 23 agosto, che quest'anno assume un valore ancora più profondo perché proprio quel giorno Patty avrebbe compiuto quarant'anni. E la comunità di Grauno, con parenti e amici si riunirà per celebrarla con la forza luminosa che lei ha lasciato in chi l'ha conosciuta. Il colore rosa, che da sempre accompagna l'iniziativa come filo conduttore, tingerà anche questa edizione. Un colore che Patty amava e che oggi parla di femminilità, coraggio e speranza. La «Festa in rosa» nacque nell'agosto 2016, pochi mesi dopo la sua scomparsa, grazie all'iniziativa dei familiari che decisero con coraggio di trasformare il dolore in un impegno concreto e condiviso.



La «Festa in rosa» torna sabato 23 agosto al capannone delle feste di Grauno. Sotto, una splendida immagine di Patrizia Coser

Sarà una giornata speciale, anche perché Patty avrebbe compiuto 40 anni. L'impegno dei familiari e degli amici



Premio Pezcoller. Una terza borsa è in fase di definizione, con un nuovo bando che verrà presto pubblicato. «È bello sapere che c'è una borsa di studio che porta il suo nome», ha detto più volte la famiglia, per cui vedere il nome di Patty associato a chi lavora ogni giorno per salvare vite è una forma di memoria viva, che guarda al

futuro. Anche quest'anno il programma della festa prevede un pranzo conviviale alle 12.30, con menù completo (primo, secondo, dolce, acqua e vino) al costo di 22 euro per gli adulti e 15 euro per i bambini, seguito da un pomeriggio con musica dal vivo a cura del gruppo Quanticor, intrattenimen-

to e truccabimbi. Per partecipare è richiesta la prenotazione al numero 349 2853937. Il successo della «Festa in rosa» è possibile grazie all'instancabile lavoro di molti volontari, a partire dalla Pro Loco di Grauno, affiancata dall'associazione cacciatori, dagli Alpini, dai vigili del fuoco volontari che seguono l'aspetto della sicurezza e da molti cittadini che, pur non facendo parte di associazioni, ogni anno offrono tempo e braccia per la riuscita dell'iniziativa. A dieci anni dalla sua nascita, la «Festa in rosa» non è solo un evento benefico. È una rete di legami, un modo per stare insieme e continuare a parlare di Patrizia non solo nel ricordo, ma nella concretezza di un progetto che cresce. Per saperne di più, è possibile visitare la pagina Facebook «Patty Patrizia Coser», dove si trovano aggiornamenti, foto delle passate edizioni e tutti i riferimenti per sostenere l'associazione che porta il suo nome. La storia di Patty continua a generare vita, ricerca, futuro. E anche quest'anno, nel giorno in cui avrebbe spento quaranta candeline, sarà circondata da persone che la ricordano con un sorriso.

IN BREVE

CAVEDAGO

Ufficio demografico chiuso
Il Comune di Cavedago informa che l'ufficio demografico co resterà chiuso al pubblico da lunedì 25 a venerdì 29 agosto 2025 Per eventuali urgenze si prega di contattare l'ufficio tramite email o telefono.

ANDALO

Domani consiglio comunale
Domani alle 21 si riunisce il consiglio comunale. All'ordine del giorno l'approvazione della convenzione tra i Comuni dell'altopiano della Paganella per la realizzazione del progetto sociale «C'entro anch'io» e del progetto «Altropiano spazio giovani 2025». Fra gli altri temi che saranno discussi, l'esame delle proposte di autorizzazione al rilascio di costruire in deroga per lavori di ristrutturazione alle società Andalo Holiday srl (Alpen Hotel); Mipe srl (Hotel Cristallo) e «Hotel Astoria di Zeni Giuseppina ed eredi Ghezzi fu Felice sas» (Hotel Astoria).

VALLELAGHI

Asuc Terlagio, le «part»
Il Comitato ASUC di Terlagio, al fine di soddisfare il diritto d'uso civico delle «part» ovvero per ottenere l'assegnazione di legna da ardere per l'anno in corso (costituita da latifoglie miste), sta organizzando per i propri vicini (o frazionisti) residenti di Terlagio, Monte Terlagio e Vallene l'assegnazione delle part nella seguente località boschiva: Prà Boral e Dossi Alti. Gli interessati dovranno prenotare la propria part previa effettuazione, entro il 10 settembre 2025 (scaduto tale termine non saranno accettate ulteriori prenotazioni), del versamento di 20 euro mediante bonifico. Le coordinate con cui effettuarlo si trovano sul sito web del Comune.

MEZZOLOMBARDO Ordinanza del sindaco. Necessari lavori per la migliorare la sicurezza

Chiusa la ferrata della Val del Rì

MEZZOLOMBARDO - La ferrata in Val del Rì, a Mezzolombardo, da lunedì 18 agosto è stata chiusa, con il divieto di percorrerla fino a nuova disposizione. Il provvedimento è stato assunto con ordinanza dal sindaco Michele Dalfovo, dopo che al Comune è stato segnalato il malfunzionamento di alcuni ancoraggi. Accertata la necessità di provvedere nell'immediato con la manutenzione di una parte del percorso, al fine di garantire l'incolumità e la sicurezza pubblica (tanto più dopo l'incidente mortale occorso lo scorso novembre al

ventiseienne veronese Vittorio Novello), il primo cittadino ha ordinato l'immediata chiusura totale del percorso attrezzato dal 18 agosto, appunto, fino a data da destinarsi, al fine di permettere l'esecuzione in sicurezza dei lavori di manutenzione. Il percorso attrezzato in Val del Rì, lungo la forra del Rio Fai, raggiungibile dalla località «Toresela» dove si trova il ponte sospeso di recente costruzione, è stato inaugurato appena un anno fa, nel 2024. Realizzata in prevalenza con fondi della Comunità Rotaliana - Königsberg, la ferrata si

sviluppa nella stretta forra scavata dal Rio Fai, che scende dal sovrastante altipiano. Il Rio Fai, dopo parecchi vari balzi e cascate, arriva nella parte alta dell'abitato di Mezzolombardo. «Si tratta di una ferrata di stampo moderno - riferisce il sito web specializzato «Ferrate 365» - con prevalente utilizzo di scalini metallici e cambre, dovuto anche al fatto di avere un'idea di percorso quasi continuo su placche, roccia levigata o terreno poco stabile dove gli appoggi e appigli naturali non sono stati ricercati per adattare il tragitto ma si è voluto

probabilmente procedere con una logica di progressione più diretta che portasse all'interno della gola seguendo il rio. Il cordino metallico ci accompagnerà lungo tutto il percorso. Il paesaggio caratteristico e il breve tempo di avvicinamento e di rientro rendono interessante e suggestiva questa ferrata, che non porta su una cima ma ci addentra nella forra con relativamente poco dislivello verticale». Il percorso è adatto ad escursionisti esperti e propone quasi 400 metri di dislivello per uno sviluppo lineare di un chilometro e 280 metri. La ferrata si conclude in



Uno dei ponti della ferrata in Val del Rì, sopra Mezzolombardo

corrispondenza dell'area pianeggiante dove si colloca il punto-fuoco del Gruppo Micologico Rotaliano, dotato di fontana e tavoli da picnic. Da qui è possibile imboccare il

sentiero che ridiscende verso valle, fino al punto di partenza, o raggiungere Fai della Paganella attraverso un percorso nel bosco con pendenza moderata.